Nuovo pesante attacco alla libertà d'espressione

La Procura di Roma sequestra «Teorema» di Pasolini

L'imputazione è di « oscenità » - La decisione presa in concomitanza con un duro giudizio della Commissione episcopale – Una dichiarazione del regista

Il film di Pier Paolo Pasolini Teorema è stato sequestrato ieri, a Roma, per ordine del sostituto Procuratore della Repubblica: agenti dello « ufficio spettacolo » della Questura recatisi al cinema «Fiamma », dove la pellicola veniva proiettata in esclusiva da circa una settimana, hanno proceduto, alle ore 15, al ritiro delle « pizze ». Solo nel tardo pomeriggio, un breve flash di agenzia dava la notizia ai giornali. Secondo informazioni raccolte negli ambienti della Procura, l'imputazione mossa a Teorema e al suo autore è di « oscenità », con riferimento specifico alle « diverse scene di amplessi carnali, alcune delle quali profondamente lascive e libidinose » e ai « rapporti omosessuali fra un ospite e un membro della famiglia che lo ospita »

In allarmante concomitanza con l'azione della magistratura, l'Osservatore romano pubblicava, sempre ieri, il parere su Teorema emesso dalla « Commissione nazionale incaricata dall'Episcopato italiano di dare un giudizio morale sugli spettacoli cinematografici per l'orientamento dei cattolici ». La Commissione classificava « escluso per tutti » il film, considerandolo « negativo e pericoloso » per la « sua radicale ambiguità ». Ci a sottolineare, in proposito, come, alla base del giudizio della Commissione, stiano non solo e non tanto le « scene erotiche » e le « nudità », che sarebbero « violente ed offensive », e « a più riprese compiaciute e urlanti », quanto e soprattutto elementi di preciso carattere ideologico. Si dice, infatti, nella motivazione del giudizio ecclesiastico: « La sconvolgente metafora con cui si è preteso di rappresentare il problema dell'incontro con una realtà che vorrebbe essere simbolo di trascendenza è in radice minata dalla coscienza freudiana e marxista che traspare nel film, in cui l'autore, paradossalmente, tenta di raggiungere un approdo religioso percorrendo vie ad esso contrarie ».

E' noto, peraltro, che Teorema, presentato alla recentissima Mostra di Venezia contro la volontà del suo autore (ed escluso, di conseguenza, dalla « rosa » degli aspiranti ai premi ufficiali), ha ricevuto in tale occasione il premio dell'OCIC, cioè della critica cattolica internazionale, attribuitogli a maggioranza da una Commissione composta di laici e religiosi rappresentanti diversi paesi (in furono quattro voti favorevoli — compreso quello del presidente della giuria, un sacerdote belga — e un astenuto; mentre i due che avevano votato contro si rifiutarono di firmare il verbale). Ma l'inviato dell'Osservatore — preannunciando evidentemente la più drastica presa di posizione successiva — si affrettò a deplorare l'operato dell'OCIC.

Al di là dei contrasti interni alla Chiesa e all'intellettualità cattolica, il sequestro di Teorema ripropone comunque una ben più importante questione di principio, quella della libertà di espressione, conculcata sia dalla persistenza della censura amministrativa (nei cui ripari è incorso, ultimamente, il film di Bertolucci Partner), sia dalle iniziative — solitamente ispirate dagli ambienti più retrivi della cultura e della politica italiana — di procuratori e sostituti procuratori. Circa un anno fa vi fu il caso del film di Antonioni Blow-up, sequestrato ad Ancona e prosciolto a Napoli. Ed è sintomatico che, anche stavolta, la « supercensura » in toga si sia indirizzata contro un'opera d'autore.

« Le cose parlano da sole. Ogni mio commento, come autore del film, in questa situazione mi sembra superfluo »: tale la dichiarazione resa da Pasolini ieri sera, subito dopo aver appreso la notizia del sequestro di Teorema. Alla domanda su quali passi intendesse ora compiere, il regista si è limitato a rispondere: « Che cosa posso fare? Proseguirò il mio lavoro, il teatro, il cinema ... ». Il direttore generale della società distributrice del film (la Euro) si è detto « allibito », ha messo in rilievo il grande successo di pubblico registrato dal film e si è augurato che « come già si è verificato per altri film, giustizia sia fatta ».

Il sequestro di Teorema, secondo la legge, è già automaticamente esteso a tutto il territorio nazionale. Il procedimento nei confronti del film dovrebbe svolgersi a Roma, dove la pellicola ha avuto, sabato scorso, la sua «prima» assoluta (il visto di censura era stato emesso nella serata di giovedì 5 settembre, cioè lo stesso giorno della proiezione veneziana).

Musiche di Stockhausen a Venezia

Gli «Hymnen» una cartolina illustrata

Dal nostro inviato

VENEZIA, 13.

Dopo aver guidato l'avanguardia musicale nelle avventure più spericolate — dal webernismo alla aleatorietà, dell'elettronica alla stereofonia — Karlheinz Stockhausen, giunto al quarantesimo anno, torna a casa e, da buon tedesco, ci invia una immensa cartolina illustrata intitolata Hymnen *in formato Piazza del Duomo di Colonia.*

Eseguita recentemente a Roma, riesegita iersera alla Fenice questa colossale partitura, diciamolo subito non lascia indifferenti. C'è chi (Pestalozza) la paragona alla Nona sinfonia; chi abbandona indignato la sala dopo il primo quarto d'ora e chi (il sottoscritto) trova, sotto la eccezionale abilità tecnica, la fumisteria letterario filosofico-musicale tipica del gigantismo germanico derivato dal Parsifal.

Di che si tratti ce lo spiega l'autore: « Una grande opera di musica elettronica strumentale e vocale con gli inni nazionali di tutti i paesi ». Gli inni nazionali costituiscono per dirla all'ingrosso, il materiale tematico: cantati, suonati, registrati su nastro, distorti accompagnati a voci, suoni elettronici, rumori, formano un vulcanico magma sonoro diffuso per 113 minuti da una serie di altoparlanti disposti circolarmente; mentre una viola, un pianoforte e la percussione, del pari amplificati e distorti, aggiungono altri effetti « dal vivo » al fiume musicale precostituito.

Il risultato è un chilometrico tessuto astratto in cui spiccano le citazioni di inni dei cinque continenti, interi o frantumati nel mulino elettronico. L'opera si divide in quattro parti o « regioni » con passaggi aerei dall'uno all'altro oceano (riconoscibilissimo il fragore dei jet), ed approda, « superando abissi, superfici e percorsi giganteschi... al regno utopistico della Innunione nella Armondia tra Pluramondi ».

Ricordare a questo proposito, il ballo Excelsior *con gl'inni delle nazioni citati in fraterna universalità sarebbe sconveniente. Qui il gioco è molto più presuntuoso e si inquadra in una duplice tendenza artistica degli ultimi anni. Da un lato, l'impiego di oggetti consueti per costruire quadri o sculture, trasferendo polemicamente il quotidiano nell'arte (pop e derivati). Dall'altro lato, il ritorno a forme liberty con tutto l'equivoco sottofondo estetico dannunziano cui accennavamo di recente a proposito di Mahler.*

E' infatti a Mahler, o addirittura a Wagner, che Stockhausen ritorna: caratteristiche sono l'elefantiasi della forma, la superficialità letterario-politica (Armondia e Pluramondi), ma soprattutto l'atmosfera sonora in cui viene ricostruito elettronicamente il disfacimento del Tristano.

In simile contesto decadente e postromantico, gli inni non rappresentano un « materiale » insignificante da manipolare a piacere. Al contrario, sono veri e propri riferimenti letterari e musicali, citazioni da ritenere e seguire, proprio come gli oggetti d'uso (il ferro da stiro o la cassa da imballaggio) posti su un piedestallo alla Biennale delle arti figurative. Di più, si accompagnano ad altri elementi, del pari illustrativi, che ne sottolineano la funzione.

Ad esempio: l'Internazionale viene fatta precedere da una voce che ripete con insistenza una serie di parole « rosso, carminio, purpureo, vermiglio, chiaro scuro » e così via sino a che arriva l'inno. Oppure, alla fine della composizione, un recitante annuncia, come i croupier al casinò, che rien ne va plus o invita a faire votre jeu, tra esplosioni atomiche, brandelli di marce, e lunghi pedali estenuati.

L'intenzione geopolitica, quindi, è manifesta e ci riporta alle pretese cosmiche quanto ingenue di Wagner che si presentava col Parsifal come il costruttore di nuove religioni o, nella Trilogia come l'oracolo della lotta sociale composta nel l'amore e ciò diventa assai più grave quando le banalità pseudo-ideologiche non restano sul fondo, riscattate dal volo della fantasia ma emergono — come in questi Hymnen *— divenendo la ragione stessa dell'opera.*

Da qui il carattere da cartolina policroma di questa partitura che l'autore stesso assicura adatta a tutti gli usi: come sfondo « per diversi copioni o libretti per film opere o balletti ». Siamo cioè alla colonna sonora. Di classe s'intende: di grande classe, grazie all'ingegnosità delle combinazioni timbriche alla originalità degli effetti alla ricerca di impasti inediti e non di rado sorprendenti. Una collana, insomma, di trovate preziose ed esteriori disseminate nella vastità bruckneriana e impetosa di una sinfonia elettro-stereofonica.

Completano la giornata le improvvisazioni del gruppo di « Nuova consonanza » che meriterebbero un discorso più ampio di una coda d'articolo. Si tratta di frammenti di musica composti ed eseguiti sul posto, come le pizze calde all'attiguo bar della Fenice, da sei abili cuochi — Evangelisti (capo e teorico), Bertoncini, Branchi, Heineman, Macchi e Morricone —: dall'elaborazione elettronica alla masturbazione collettiva di un pianoforte, alla parodia della musica da film.

Rubens Tedeschi

LA COLONNA DELL'INA

UN "PACCHETTO DI SIGARETTE" PER ...L'ASSICURAZIONE "PONTE"

Nella vita di ogni uomo e della sua famiglia esistono periodi in cui maggiormente si avverte la necessità di una protezione assicurativa.

Questi periodi coincidono, generalmente, con l'inizio dell'attività lavorativa, quando le assicurazioni sociali non offrono coperture sufficienti; quando sono stati assunti impegni finanziari; quando i figli sono ancora piccoli e bisognosi di tutto...

A voi che vi trovate in queste condizioni diciamo: fra un certo numero di anni vi sarete certamente costituite basi economiche sufficientemente solide e potrete contare su prestazioni più consistenti da parte delle assicurazioni obbligatorie. Ma oggi?... Oggi queste basi di sicurezza ancora non esistono e, d'altra parte, non potete rimanere con il vuoto davanti a voi! Su questo vuoto dovete gettare un « ponte » che vi consenta di camminare sicuri verso tempi di maggiore tranquillità economica. Il « ponte » di cui parliamo è l'assicurazione sulla vita che oggi vogliamo presentarvi.

Questa forma assicurativa è detta « temporanea » perchè copre il rischio per un periodo di tempo prestabilito. Se durante quel periodo l'assicurato viene a mancare, la *somma garantita va messa*, tutta e subito, a disposizione della sua famiglia; se invece l'assicurato raggiunge la vita la fine del periodo, la polizza, conseguito il suo scopo, si estingue.

Il funzionamento e l'utilità di quest'assicurazione sulla vita vi richiamano alla mente la vostra assicurazione auto. Voi ci tenete a circolare con la vostra assicurazione in regola, poichè siete consapevoli dei danni che potreste procurare ad altri e temete che il vostro patrimonio abbia a soffrirne.

***Ebbene, come* vi preoccupate di salvaguardare il patrimonio dagli effetti dannosi degli incidenti della strada, a maggior ragione dovete preoccuparvi di proteggere la vostra famiglia dalle conseguenze economiche dei possibili « incidenti » della vita. La polizza « temporanea » ve ne dà la possibilità, tanto più che, in rapporto alle garanzie ottenibili, è una polizza che costa pochissimo.**

Facciamo un esempio: un padre di 30 anni vuol garantire alla famiglia un capitale di 12 milioni di lire, immediatamente riscuotibile nel caso in cui egli venisse a mancare entro un periodo di 15 anni. Per tale garanzia egli deve versare, nel periodo considerato, poco più di 70 mila lire l'anno. Una garanzia, dunque, di 12 milioni di lire, contro un versamento corrispondente a circa 6 mila lire al mese: 200 lire al giorno, il costo di un pacchetto di sigarette!...

Pensate: se succede qualcosa, questa polizza è senza prezzo; se non succede nulla, la tranquillità in cui l'assicurato ha vissuto per tanti anni è ugualmente senza prezzo.

Per informazioni, rivolgetevi alle Agenzie dell'Istituto *Nazionale delle Assicurazioni*, oppure inviateci l'unito tagliando incollato su cartolina postale.

PREVEDE BENE CHI SI ASSICURA INA

Nome .....
Cognome .....
Via .....
Cod. e Città .....
Prov. .....

Spett. ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI Via Sallustiana 51 00100 ROMA

USU/30

Dal 30 gennaio il Festival di Sanremo

Si è tenuta ieri nella sede dell'organizzazione Radaelli una conferenza stampa per illustrare il diciannovesimo Festival della canzone italiana che si terrà a Sanremo il 30-31 gennaio e il 1 febbraio. Radaelli ha presentato alla stampa il direttore artistico della manifestazione, Enzo Micocci, già talent-scout presso varie case discografiche. Ha quindi annunciato che il regolamento è stato modificato in base alle consultazioni con le associazioni discografiche, editoriali, dei cantanti e dei compositori (l'art. 29, ad esempio, non prevede più l'arbitrio della modifica del regolamento « quando lo ritenga l'ATA »). Con lo stesso criterio verranno scelti i 7 membri della giuria (su una rosa di 21 nomi). Le canzoni saranno 24 e non verranno aumentate per nessun motivo. Il termine per la loro presentazione è stato spostato al 30 novembre, ma non vi saranno ulteriori proroghe. Per ogni canzone, gli editori dovranno pagare 10.000 lire. Le giurie saranno 26 (23 nelle sedi dei quotidiani) come lo scorso anno, ma di 50 membri anziché di 25! E i cantanti di Castrocaro? Parteciperanno a Sanremo se ATA, Radaelli e Micocci li riterranno idonei.

A Grottaferrata la Rassegna del film d'amatore

GROTTAFERRATA, 13.

La prima Rassegna nazionale del film d'amatore organizzata dal locale cineclub della Fedic, si svolgerà a Grottaferrata dal 18 al 20 settembre.

Nel corso delle tre serate verranno presentati i seguenti dodici film scelti tra la migliore produzione cinematoriale. Primo programma: *Sant'Agata '67* di Aymon - Funicello - Graf - Scarpellini del C.C. Bergamo; *...Da Sotto il Monte* di Mino Croce del C.C. Casale Monferrato. *La piena terrà duro* di Basso Bertorelli del Cine Clan Regina Margherita di Torino. *Tu mondo* di Renato Tonato del C.C. Fiat Torino.

Secondo programma: *I crisomelidi* di Dario Musso del C.C. Fiat Torino. *Giro, giro tondo* di Corrado Farina del Cine Clan Regina Margherita di Torino. *Villa Rosa* di Adolfo Verzier del C.C. Trieste. *I razzolanti* di Bruno Dell'Amico del C.C. Carrara.

Terzo programma: *Digestion* di Franco Disciorno del C.C. Tigullio. *Nazarè, eterno oceano* di Ettore Ferrettini del C.C. Roma. *Musicrom* di Carlo Alberto Paterlini del C.C. Mantova. *Venezia, le morte stagioni* di Alberto Vianello del C.C. Venezia.

« Gipsy rapsody »: spettacolo gitano a Milano

MILANO, 13.

Solo per cinque spettacoli, dal 19 al 22 settembre sarà presentato al pubblico milanese del Teatro di Via Manzoni, « Gipsy rapsody », il gran festival gitano dedicato al flamenco e ai riti, tradizioni, canti e danze del popolo zingaro tra cui il più grande chitarrista vivente nel mondo gitano, Manitas De Plata.

Lo spettacolo intende presentare autentiche istanze artistiche « naif ». Per il gruppo flamenco gitano, l'incontrastata vedette è Maruja Garrido.

Chevalier scherza

PARIGI — Maurice Chevalier mette per scherzo la sua famosa paglietta sul capo di Mireille Mathieu sotto lo sguardo divertito dell'attore Noel Coward. La scena è stata ripresa dal fotografo durante la grande festa data al « Lido » di Parigi in onore degli ottanta anni di Chevalier e alla quale hanno partecipato migliaia di persone tra cui moltissimi attori e di uomini del cinema e del teatro.

In un documento votato da attori, autori, registi e musicisti

Dura protesta contro lo strapotere della RAI-TV

MILANO, 13.

L'Assemblea degli attori, autori, registi, musicisti, operatori e lavoratori dello spettacolo riunitasi la sera del 9 settembre 1968 presso la propria sede via G. Verdi 6, presa conoscenza del grave sopruso compiuto dalla RAI-TV nei confronti del compositore Luigi Nono la cui opera commissionata dalla stessa Radiotelevisione, *Contrappunto dialettico alla mente*, è stata esclusa dalla partecipazione al Premio Italia perché, come dichiarato in un comunicato della RAI-TV medesima, comprendeva nel testo un brano tratto da un manifesto del Movimento negro americano Harlem Progressive Labor Club, ritenuto offensivo nei confronti degli Stati Uniti partecipanti al Premio Italia:

— Ritiene che tale atto abbia squalificato per sempre il Premio Italia;

— riconosce nel provvedimento di censura artistico-culturale una manifestazione tipica dei criteri di controllo politico esercitato su un Ente di informazione pubblica;

— coglie i nessi fra questo intervento censorio in campo artistico e culturale, e i criteri con cui viene condotta l'*informazione* nel campo più generale degli avvenimenti politici nazionali e internazionali di cui è recente esempio lo spazio dato ai fatti cecoslovacchi, illustrati con ampiezza com'era giusto trasmettere, in contrapposizione alla disinformazione che da anni si protrae nei confronti della guerra americana nel Vietnam;

— considera pertanto opportuno rendere pubblico il documento votato e a tutt'oggi sottoscritto da numerosi esponenti del mondo dello spettacolo.

L'assemblea dopo ampio dibattito ha anche deciso di rendere pubblico un documento di più ampio respiro redatto a suo tempo e che rimane aperto ad ulteriori adesioni. In esso dopo aver rilevato lo strapotere e l'arbitrio della RAI-TV, si ritiene ormai indilazionabile che attori, registi, autori, musicisti, tecnici e tutte le altre categorie di lavoratori dello Spettacolo passino alla azione diretta contro la RAI-TV. In particolare, si prospetta a tutte le categorie di lavoratori dello Spettacolo e alle altre categorie di lavoratori, la necessità di elaborare concrete forme di lotta per porre fine « a questa situazione incivile e antidemocratica, fino alla proclamazione dello sciopero generale delle categorie direttamente impegnate e all'occupazione diretta dell'ente »

Il documento ha già raccolto ampie adesioni, tra le quali citiamo, per ora, le seguenti:

Nuccio Ambrosino, Ruccio Antonini, Ines Angelino, Giovanni Armone, Mauro Andretti, Piero Aroldi, Donatella Angiolucci, Gabriella Amainera, Bruno Alessandro, Silverio Blasi, Kadigia Bove, Paola Barcellini, Giampiero Bianchi, Cip Barcellini, Wanda Benedetti, Giorgio Biavati, Enrico Baroni, Pietro Buttarelli Ugo Bologna, Adelaide Bossi, Liu Bosisio, Gianfranco Bettettini, Carlo Bonomi, Giovanna Bolzani, Almno Paolillo Buzzi, Anna Bianchi, Franco Bemporad, Giuseppe Bea, Fiorenza Brogi, Giulio Brogi, Elsa Brogi, Sandro Baini, Roberto Buttafarro, Giancarlo Butolino, Sergio Bon, Patrizia Battaglia, Bruna Barbaris, Luigi Basagaluppi, Alberto Bardi, Ida Banigarano, Aldo Bennici, Della Bartolucci, Carlo Boso, Elettra Bisotti, Mario Benani, Ettore Conti, Franco Cleani, Luigi Castejon, Claudio Caramaschi, Angelo Corti, Carlo Cataneo, Ivan Cecchini, Liliana Chiari, Wilma Casagrande, Elio Crovetto, Nino Castelnuovo, Giorgio Cesarano, Costantino Carrozza, Enea Cerquetti, Iolanda Cappi, Serenella Cenci, Aleardo Caliari, Alberto Colli, Stefano Cosca, Laura Caglio, Patrizia Costa, Paolo Ciarchi, Arturo Corso, Maria Silvia Cadecore, Ennio Calabria, Alberto Cortina, Toni Carpi, Salvatore Cafiero, Patrizia Caracchi, Giancarlo Cajo, Dario Fo, Tony Barbi, Ombretta Franzini, Vittorio Fellegara, Vittorio Franceschi, Ottavio Fanfani, Franco Ferri, Giorgio Ferrara, Antonio Gomez, Sandro Favale, Nice Fiorentini, Edoardo Fadini, Nino Ferrero, Carlo Formigoni, Iva Formigoni, Luciella Frisa, Roberto Fratti, Armando Gentilucci, Claudia Giannotti, Klaus Griber, Aldo Giuffré, Guido Gagliardi, Giuseppe Galliani, Jacopo Gardella, Italo Gregori, Giorgio Gaslini, Alessandro Giupponi, Franco Guerrini, Franco Graziosi, Leo Gilardi, Paolo Gregorio, Carla Gallo, Rachele Ghersi, Pinuccia Galimberti, Severino Gazzelloni, Alberto Hammerman, Eligio Irato, Franco Lugli, Fiorella Lugli, Daniela Letizia, Maria Teresa Letizia, Joiele Lo Bue, Francesco Leonetti, Bitta Leonetti, Evasio Lavagno, Rosita Lupi, Egisto Marcucci, Mario Mariani, Raffaele Majello, Marisa Mazzoni, Giacomo Manzoni, Vittorio Marinoni, Aldo Mondino, Antonio Monroi, Giuliano Merlo, Franco Morletta, Adriana Martino, Bob Marchese, Paola Masoero, Bruno Maderna, Mirca Martini, Carla Macellini, Carlo Montagna, Professor Minguzzi, Luigi Pestalozza, Marisa Pizzardi, Franco Passatore, Roberto Pescara, Luciano Pavan, Virginio Puecher, Carlo Pestalozza, Silvano Piccardi, Laura Panti, Pier Luigi Pelitti, Giò Pomodoro, Fabrizia Porro, Gigliola Pomodoro, Vitale Petrus, Giuliana Petrus, Antonio Paiolo, Michele Poma, Armando Pomodoro, Gianpaola Picinini, Mario Piave, Carla Pay, Giulio Ponte, Renata Padovani, Liliana Poli, Alessandro Quasimodo, Franca Rame, Nanni Ricordi, Anna Rodolfi, Eleonora Rich, Nicoletta Rizzi, Aldo Reggiani, Ernesto Rossi, Reida Ridoni, Lia Rainer, Eva Ripa, Antonio Russi, Guido Rouge, Paolo Reccato, Fulvio Ricciardi, Luca Ronconi, Paolo Radaelli, Claudio Sforzini, Franco Sangermano, Alberto Sironi, Ferruccio Soleri, Andrea Shammah, Landolina Salvatore, Francesco Saba Sardi, Gabriella Saba Sardi, Bruno Slaviero, Mario Spinella, Maria Luisa Simone, Francesco Simone, Piero Santi, Irnerio Seminatori, Sciavolino Enzo, Sciavolino Maria, Sciavolino Piero, Nadir Saren Rosso, Antonio Semolini, Rosetta Sainta, Luigi Sportelli, Rino Sudano, Ennio Scolari, Franco Tabarelli, Lino Troisi, Nillo Tinazzi, Viviana Toniolo, Aldo Trionfo, Mimma Tori, Guido Turchi, Umberto Troni, Lina Volonghi, Elena Vicini, Bruno Vilar, Gianfranco Varetto, Clara Zovianof, Dina Zanoni, Boris Zobel, Franco Zerbini.

Ha aderito inoltre l'ASST (Associazione Sindacale Scrittori di Teatro).

«I berretti verdi» boicottato a Palermo

I giovani manifestano davanti al cinema, distribuendo volantini ai passanti sulle *atrocità americane nel Vietnam*

Dalla nostra redazione

PALERMO, 13.

La proiezione del famigerato film *Berretti verdi* che esalta l'aggressione imperialista al popolo vietnamita è stata oggi boicottata a Palermo da una forte manifestazione giovanile svoltasi per molte ore davanti al cinema Excelsior, nel pieno centro della città. Inalberando decine di cartelli di protesta e distribuendo volantini ai passanti, i giovani democratici palermitani hanno creato un vero e proprio sbarramento davanti al cinema la cui sala è rimasta pressochè deserta.

Quanti intendevano assistere all'ignobile spettacolo messo su dal noto sostenitore di Goldwater, John Wayne, hanno in gran parte rinunciato ad entrare impressionati dalle parole d'ordine lanciate dai cartelli (*Chi entra qui finanzia il massacro USA, I berretti verdi le prendono, i viet cong le danno*, ecc.) e dalla documentazione fornita dai dimostranti *sulle atrocità compiute dallo* esercito americano, di cui i *commandos* esaltati nel film sono la componente più feroce.

Data la compostezza della manifestazione e le positive reazioni dei passanti, la polizia non è potuta intervenire altro che per confortare il gestore del cinema il quale, *preoccupato per la pronta reazione* dei democratici palermitani e per il mancato incasso, sta meditando di ritirare il film e di sostituirlo con uno spettacolo meno provocatorio.

g. f. p.

RAI TV

preparatevi a...

Mille voci (TV 1° ore 21)

Diviso in due parti (la seconda andrà in onda sabato prossimo), viene trasmesso questo « Mille voci », tratto dallo spettacolo « La voce dei padroni » che in due edizioni Allighiero Noschese ha portato in giro, con notevole successo, per i palcoscenici d'Italia. Il termine « tratto », in questo caso, può significare molte cose. Lo spettacolo « La voce dei padroni », infatti, era imperniato su una serie di imitazioni caricaturali — che a volte sfioravano perfino i toni della satira — di personaggi del mondo politico e dello spettacolo: rimane, dunque, da vedere se, nel « trarre » da esso le due puntate televisive, gli autori non avranno dovuto, per « suggerimento » dei dirigenti di viale Mazzini, escludere tutte le caricature politiche per ripiegare esclusivamente su quelle dei divi. Sarebbe una riprova del grado di immaturità cui ancora è ferma la nostra TV. Lo spettacolo di Noschese, infatti, non era all'altezza del suo titolo — non attaccava, cioè, i « padroni del vapore » — e non era del tutto immune da accenti qualunquistici: ma, almeno, si discostava nettamente dall'impostazione di sapore fascista del varietà di questo genere e, nei suoi limiti, coglieva a volte nel segno, dimostrando una certa spregiudicatezza (si ricorda, in particolare, una caricatura di Scelba davvero riuscita). Ora, la esclusione delle caricature politiche (ve n'era anche una dell'attuale presidente del Consiglio) non migliorerebbe affatto lo spettacolo: al contrario, lo ridurrebbe, sia pure al livello dell'indubbio talento di Noschese, a una delle solite rassegne di imitazioni parodistiche di cantanti e attori.

Recital di Reggiani (TV 2° ore 21,15)

E' di scena sul video, stasera, il grande attore francese Serge Reggiani, che molti telespettatori italiani ricorderanno, oltre che come interprete di film famosi quali « Casco d'oro » o « Tutti a casa », come il magistrale Robespierre del « Giacobini » di Zardi. Serge Reggiani, stasera, reciterà alcuni brani poetici, ma interpreterà anche alcune belle canzoni. Lo spettacolo, che è stato registrato per la TV al Piccolo Teatro di Milano, verrà presentato da Mascia Cantoni: supponiamo che la presentatrice italo-svizzera si preoccuperà soprattutto di chiarire ai telespettatori il significato dei testi delle poesie e delle canzoni interpretate da Reggiani. E speriamo lo faccia con la maggior fedeltà possibile.

Tony regista (TV 1° ore 22,05)

« Non contate le candeline » è un documentario sulla vecchiaia in Inghilterra: presentato alcuni mesi fa al Festival di Praga (donde ne riferimmo), ottenne colà anche una segnalazione. Il maggior elemento di richiamo del documentario sta forse nel nome del suo autore, che è Tony Armstrong Jones, consorte di Margaret. Per girare questo reportage — che si giova di immagini molto eleganti e di un tono garbatamente mondano — il bravo Tony ha messo a profitto sia le sue esperienze di fotografo che le relazioni offertegli dal suo nuovo rango. Molti personaggi famosi appaiono e parlano nell'inchiesta, che, ovviamente, non ha alcun valore dal punto di vista giornalistico o della analisi della condizione dei vecchi nel mondo contemporaneo, ma è « spettacolare » come certi servizi fotografici presentati dai famosi settimanali in carta patinata.

Le stagioni (Radio 3° ore 20)

Nel concerto di stasera, diretto da Herbert Albert, sono in programma « Le stagioni », famoso oratorio di Haydn. Interpreti: il soprano Teresa Stich-Randall, il tenore Peter Schreier, il basso Victor von Halem. Il coro è diretto da Giulio Bertola.

programmi

TELEVISIONE 1°

10,00 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO (per Bari e zone collegate)

18,00 LA TV DEI RAGAZZI. a) La facile scienza: L'aria; b) L'acceleratore

19,00 ESTRAZIONI DEL LOTTO

19,10 RACCONTI DI VIAGGIO. « Che fare se ci si sperde nella giungla » (documentario)

19,50 TELEGIORNALE SPORT - CRONACHE ITALIANE - IL TEMPO IN ITALIA

20,30 TELEGIORNALE - Carosello

21,00 MILLE VOCI, con Allighiero Noschese (prima parte)

22,05 NON CONTATE LE CANDELINE. Inchiesta sulla vecchiaia in Inghilterra

23,00 TELEGIORNALE

TELEVISIONE 2°

21,00 TELEGIORNALE - Intermezzo

21,15 RECITAL DI SERGE REGGIANI. Presenta Mascia Cantoni

21,50 LUISA SANFELICE. Prima puntata: con Giulio Bosetti, Lydia Alfonsi, Elisa Cegani, Guido Alberti

RADIO

NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 9, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23.

Ore 6,30: Segnale orario - Musica stop (prima parte); 7,10: Musica stop (seconda parte); 7,47: Pari e dispari; 8,30: Le canzoni del mattino; 9: Parole e cose; 9,05: Il mondo del disco italiano; 10,05: Le ore della musica (prima parte); 12,05: Contrappunto; 12,36: Sì o no; 12,41: Quadernetto; 12,47: Punto e virgola; 13,20: Viva l'estate; 14: Trasmissioni regionali; 14,40: Zibaldone italiano (prima parte); Vetrina di « Un disco per l'estate »; 15,10: Zibaldone italiano (seconda parte); 15,41: Il numero d'oro; 15,45: Schermo musicale; 16: Programma per i ragazzi; 16,30: Incontri con la scienza; 16,40: Jazz Jockey; 17,10: La discoteca dei Radiocorriere; 17,35: Antologia operistica; 17,58: Cinque minuti di inglese; 18,03: Gran varietà; 19,20: Sui nostri mercati; 19,25: Le Borse in Italia e all'estero; 19,30: Luna-park; 20,15: Dove andare; 20,30: Il sofà della musica; 22,05: Passaporto; 22,20: Musiche di compositori italiani; 23: I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO

Giornale radio: ore 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,15, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22, 24.

Ore 6: Prima di cominciare; 6,25: Bollettino per i naviganti; 7,43: Biliardino a tempo di musica; 8,13: Buon viaggio; 8,18: Pari e dispari; 8,45: Signori l'orchestra; 9,09: Come e perché; 9,15: Romantica; 9,40: Album musicale; 10: Ruote e motori; 10,15: Jazz panorama; 10,40: Batto quattro; 11,35: Lettere aperte; 11,41: Vetrina di « Un disco per l'estate »; 12,20: Trasmissioni regionali; 13: Un Cetra alla volta; 13,35: Musica e Luna; 14: Juke-box; 14,45: Angolo musicale; 15: Mezzosoprano Giulietta Simionato, baritono Paolo Silveri; 15,50: Tre minuti per te; 16: Rapsodia; 16,38: Cori italiani; 16,55: Buon viaggio; 17,05: Canzoni napoletane; 17,35: Estrazioni del Lotto; 17,40: Bandiera gialla; 18,35: Aperitivo in musica; 18,55: Sui nostri mercati; 19: Il motivo del motivo; 19,23: Sì o no; 19,50: Punto e virgola; 20,01: « La boutique »; 20,40: Orchestra diretta da Stanley Wilson; 21: Italia che lavora; 21,10: Stasera si replica a soggetto; 21,55: Bollettino per i naviganti; 22,10: Un Cetra alla volta; 22,40: Incontri con il Jazz; 23: Cronache del Mezzogiorno; 23,10: Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera.

TERZO

Ore 10: M. Castelnuovo-Tedesco; 10,15: J. S Bach, B. Bartok; 10,55: Antologia di interpreti; 12,10: Università Internazionale G. Marconi; 12,20: A. Schoenberg; 13: Musiche di P. I. Ciaikowski; 14,10: « Guglielmo Tell »; 17: Le opinioni degli altri; 17,10: L'ipnotismo si studierà a scuola, 17,15: W. A. Mozart; 17,45: F. Poulenc; 18: Il Giornale del Terzo; 18,15: Musica leggera; 18,45: La grande platea; 19,15: A Dvorak; 19,50: Taccuino; 20: Concerto sinfonico diretto da Herbert Albert; 22: Il Giornale del Terzo; 22,30: « Una buona giornata ».